

# Protocollo Confindustria-Viminale contro le infiltrazioni della criminalità

*Il presidente Bonomi: «Al via un'azione molto concreta per la prevenzione»*

Marco Ludovico

ROMA

Un patto contro ogni infiltrazione criminale nell'economia. Quella mafiosa, innanzitutto. Insidia dilagante con i fondi del Pnrr, minaccia continua nel tessuto imprenditoriale dal Nord, in particolare, al Sud. Ieri al Viminale il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha firmato un nuovo protocollo di legalità con il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese.

Il senso di fondo dell'intesa è moltiplicare i controlli antimafia, soprattutto in fase di prevenzione, nel tessuto imprenditoriale. Con un'assunzione di impegno diretto e concreto della parte privata. Le associazioni territoriali e settoriali d'impresa, l'adesione al protocollo è volontaria, si faranno carico di acquisire, per conto delle loro associate, la documentazione antimafia relativa alle imprese e i fornitori. Il protocollo di legalità firmato ieri prevede la possibilità di una diretta consultazione della Bdna (banca dati nazionale unica della documentazione antimafia) da parte delle associazioni che così potranno acquisire la documentazione antimafia riferita alle imprese e ai loro fornitori. «La firma del protocollo di oggi è un'azione molto concreta sulla prevenzione» ha sottolineato il presidente degli industriali. Poi sottolinea: «Diamo un esempio di grande responsabilità, di grande partnership pubblico-privato fondamentale per il futuro del Paese».

Bonomi ricorda come la legalità sia tra gli obiettivi dello sviluppo sostenibile «per la competitività e l'attrattività di capitali, le intelligenze, le competenze all'interno di un sistema socio-economico sano». Evidenzia, in particolare, come l'intesa con il Viminale rappresenti «un sistema moderno, innovativo, di rapporto tra il sistema delle imprese e il Viminale. Una *best practice* da utilizzare anche in altre pubbliche amministrazioni».

«Confindustria con la sua rete sul territorio non può che essere il naturale e privilegiato interlocutore dell'amministrazione dell'Interno - osserva il ministro Lamorgese - il protocollo rafforza su basi più ampie e solide una collaborazione veramente strategica nella lotta alle mafie che infiltrano il tessuto produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA